

Trasmissione telematica dei corrispettivi

Lo stato dell'arte e le problematiche ancora aperte

Con il decreto fiscale collegato alla legge di bilancio 2019, per i **commercianti al minuto ed i soggetti assimilati**, è stato introdotto l'**obbligo di memorizzare elettronicamente e di trasmettere telematicamente all'Agenzia delle Entrate i dati dei corrispettivi giornalieri**.

L'obbligo decorrerà dal **prossimo 1° luglio** per i **soggetti con un volume d'affari annuo superiore a 400.000 euro (circa 261.000 soggetti)**; per **tutti gli altri soggetti** scatterà dal **1° gennaio 2020**.

Ciò premesso, ad oggi, **il quadro normativo** del nuovo adempimento **non è stato completato** in quanto non sono stati ancora emanati:

- › né il **decreto ministeriale** con cui verranno individuati **i soggetti esonerati dall'obbligo dello "scontrino telematico" in ragione dell'attività economica esercitata**. Al riguardo si evidenzia che, lo **scorso 30 aprile**, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze è stato illustrato l'**emanando decreto** che prevede che vengano esonerate dalla trasmissione telematica dei corrispettivi le **medesime categorie economiche esonerate dalla certificazione dei corrispettivi** ed individuate con il D.P.R. n. 696 del 1996 (a solo titolo di esempio: i tabaccai, i giornalisti, alcune categorie di ambulanti, le agenzie di viaggio, le vendite per

corrispondenza, eccetera). Questo può essere considerato un primo risultato conseguito dalla **Confederazione** in quanto accoglie la nostra proposta formulata al MEF con la consultazione pubblica;

- › né il **decreto ministeriale** (di concerto MEF e Sviluppo Economico) con cui verranno individuate le **zone del territorio nazionale dove il livello di connessione alla rete non è sufficiente** e, quindi, le zone dove si potrà continuare a rilasciare lo scontrino o la ricevuta fiscale cartacei.

Considerando, pertanto, sia la mancata emanazione dei predetti decreti attuativi sia le **problematiche tecniche** che le nostre imprese si troveranno ad affrontare nell'**adeguamento del parco macchine esistente** e nella **sostituzione dei vecchi "registratori di cassa" con i nuovi "registratori telematici"**, si ritiene che i tempi per l'entrata in vigore del

L'aforisma del mese

Il potere pubblico viene sovente a presentarsi come un singolare malfattore legale, che permette a sé ciò che invece reprime nel privato.

– Massimo Severo Giannini

nuovo obbligo a partire dal prossimo mese di luglio, siano, decisamente, troppo brevi anche per le imprese più strutturate. Inoltre, l'**obbligo dello "scontrino telematico"** – introdotto a soli pochi mesi dall'**obbligo della fatturazione elettronica nei rapporti tra soggetti privati (avvenuto il 1° gennaio 2019)** e in concomitanza del **debutto in dichiarazione dei redditi dei nuovi "Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale" (ISA); debutto che avverrà senza alcuna sperimentazione** – potrebbe **causare** alle nostre imprese ed agli intermediari che le assistono **notevoli difficoltà operative**.

Alla luce delle predette motivazioni la **Confederazione** ha, quindi, chiesto l'intervento del Ministro dell'Economia affinché in uno dei prossimi provvedimenti legislativi che emanerà il

Governo venga prevista l'entrata in vigore dell'**obbligo dello "scontrino telematico" al 1° gennaio 2020 (in luogo del 1° luglio 2019)** anche per i **soggetti con un volume di ricavi superiore a 400.000 euro** o, quantomeno, prevederne la **non applicazione di sanzioni nella fase di avvio (fino al 31 dicembre 2019)**.

Infine si evidenzia che il contributo massimo riconosciuto alle imprese, sotto forma di **credito d'imposta** – pari, rispettivamente, a **250 euro** nel caso di **acquisto** del nuovo **"registratore telematico"** (a fronte di un **costo medio** di circa **800 euro**), e di **50 euro** nel caso di **adeguamento** del vecchio **"misuratore fiscale"** (a fronte di una **spesa media** di circa **150 euro**) – sia troppo esiguo e che, quindi, vada **incrementato**.

